Anno XXVIII — Lunedì 9 Luglio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 162

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Rivista politica settimanale

Casimir-Perier, nuovo presidente della Repubblica francese, ha mandato il suo primo messaggio al Parlamento.

Ci pare che dopo queste sue prime e franche parole, nessuno ha più diritto di dubitare della lealtà repubblicana del presidente.

Si comprende che Casimir-Perier inclinerà più verso il partito moderato, ma in uno stato veramente libero, è anzi opportuno che i partiti si avvicendino al potere.

I monarchici probabilmente nutrono ancora delle segrete speranze che egli possa quando che sia favorire i loro progetti liberticidi; speranze vane e stolte alle quali il Perier dimostrò troppo apertamente di non voler in alcun modo seguire.

L'istruttoria del processo contro lo sciagurato Caserio procede alacremente, e pare che potrà essere condotto alle Assise non più tardi della prima quindicina di agosto.

Non si è potuto ancora provare che il Caserio abbia dei veri complici che fossero a parte del suo progetto; non si può però più dubitare che gli anarchici francesi avessero deciso in massima l'uccisione di Carnot.

Le persecuzioni contro gl'italiani sono cessate, ed anzi da parte del Governo, di tutti gli uomini principali della Francia e della stampa, non si sentono che parole di simpatia per il comportamento degli italiani in questa luttuosa circostanza.

Solamente la stampa clericale non ha mancato di gettare la sua solita bava velenosa, e vi è stato un arcivescovo, quello di Bordeaux, che si è preso l'incarico di rammentare ai francesi, che in questo secolo già 4 volte gl'italiani hanno attentato alla vita dei capi dello Stato della Francia.

—

L'imperatore di Germania con quel tatto fino che spesso sa usare a tempo e a luogo, ha agito ottimamente dando completa amnistia a quei due ufficiali francesi che erano stati condannati per delitto di spionaggio.

Non crediamo che questo atto muterà la costellazione politica dell'Europa, ma il medesimo dimostra, che non sarebbe del tutto impossibile di appianare, mediante spiegazioni ed accordi personali, molte delle difficoltà che sembrano insormontabili.

—

Il viaggio dell'impero d'Austria nel Trentino è stato, come si prevedeva, una delusione. I giornali ufficiali e ufficiosi dell'impero vorrebbero far credere a una accoglienza entusiastica oltre ogni dire, ma leggendo fra le righe di quegli enfatici rapporti si comprende che trattasi d'un entusiasmo comandato.

Il Trentino avrebbe fatto al monarca un'accoglienza, se non entusiastica, cordiale, ma la cura messa dall'autorità governativa affinchè Francesco Giuseppe non ricevesse nessuna deputazione d'indole politica, disgustò la cittadinanza che si tenne in un dignitoso riserbo.

L'eccitazione che da parecchi mesi regnava in tutta l'Ungheria per la discussione delle leggi matrimoniali, si è calmata completamente dopo l'approvazione di quelle leggi da parte della Tavola dei Magnati.

I clericali frattanto si sono consolati tenendo una grande adunanza a Presburgo, nella quale hanno pianto sulla tristizia dei tempi. Poi si sono sparsi nelle varie trattorie della città ed hanno bevuto molti bicchieri di ottimo vino ungherese e non meno ottima birra tedesca. Siccome la consolazione morale era molto magra, hanno voluto inaffiarla con opportune e abbondanti libazioni; dopo tutto i trattori ci hanno guadagnato.

—

Guglielmo Gladstone ha deposto il mandato di Deputato, e così l'illustre uomo ha chiuso definitivamente la sua carriera politica, che fu tutta dedicata a far trionfare dovunque la causa della libertà e della giustizia.

Il grande statista inglese è stato uno degli uomini più generosi e più attivi che abbiano avuto l'umanità, ed appena ora che la tarda età e gli acciacchi lo costringono, si riduce a vita privata, divenendo, come già Garibaldi a Caprera, oggetto di venerazione di quanti credono ancora alla libertà, alla virtù, alla giustizia.

Il ritiro definitivo di Gladstone dalla vita politica, impone però degli obblighi a coloro che ne raccolgono la eredità.

Fino a tanto che Gladstone rimaneva membro del Parlamento, si poteva ritenere ch'egli fosse ancora in certo qual modo l'ispiratore dell'attuale amministrazione; ma ora ch'egli si ecclissa dal mondo politico, potrebbe essere in certo qual modo doveroso un nuovo appello alle urne.

Il periodo gladstoniano, che ora è cessato, lascierà certo una traccia luminosa nella storia dell'Inghilterra.

—

Il re di Serbia è già partito da Costantinopoli, imprendendo la via del ritorno. Il suo soggiorno nella capitale ottomana è stato allietato da molte festività, ma si crede ch'egli non abbia potuto ottenere dal sultano le garanzie ch'egli chiedeva per i serbi della Macedonia. Re Alessandro avrebbe pure voluto ottenere la promessa d'un ajuto della Turchia in caso di complicazione interne, e pare che anche su ciò gli sia stato fatto un cortese rifiuto.

Le cose interne della Serbia non vanno punto bene.

Il Governo inaugurato dopo l'ultimo colpo di stato ha contro di sè progressisti e radicali; anche nell'attuale ministero c'è discordia ed è prossimo un cambiamento.

Lo stato della Serbia è sempre incerto, nè sono impossibili nuovi mutamenti.

Reca poi sorpresa il fatto che in una numerosa riunione, tenutasi negli scorsi giorni dai radicali, essi dichiararono solennemente la loro fiducia nei Re Alessandro.

Che stia preparandosi un nuovo colpo di stato in senso radicale?

—

L'anarchia che sarebbe dovuta impossessarsi della Bulgaria dopo la caduta di Stambuloff, come profettizzarono i suoi partigiani, non si è punto verificata. Nel principato si mantiene la più perfetta tranquillità per ogni dove, e tutti anzi si dimostrano contentissimi di essere finalmente liberati dal Governo corrotto e arbitrario dello Stambuloff.

Non si verifica però punto l'avvicinavente alla Russia, e ciò prova che il cambiamento del ministero ebbe per unico momento il malgoverno dello Stato.

—

Nell'estremo oriente dell'Asia minaccia di essere turbata la pace fra le maggiori potenze indipendenti di quella parte del mondo: la China e il Giappone.

L'insurrezione scoppiata nel regno di Corea, sul quale pretendono di avere il protettorato ambidue quegli imperi li ha posti in fiero antogonismo, che si crede ora quasi inevitabile la guerra.

Tre grandi potenze europee che nell'Asia hanno molti interessi, Inghilterra, Russia e Francia, prestano vivissima attenzione agli avvenimenti che vanno sviluppandosi in quelle vaste regioni, dove forse avverrà il prologo del gran dramma sanguinoso che prima o dopo dovrà svolgersi in Europa.

—

Un telegramma da Rio Janeiro ci annuncia che la rivoluzione brasiliana è finita, essendo morto il generale degli insorti di Rio Grande. Che sia poi vero? Di tranquillità e di pace il Brasile ne ha molto bisogno, per poter dar pieno sviluppo alle sue molte e immense risorse.

—

Ieri a Montecitorio doveva essere giornata campale, dovendosi discutere il primo progetto delle leggi eccezionali, invece la seduta passò abbastanza calma.

I tempi sono grossi e la società ha bisogno di essere difesa, ciò è vero; ma a noi sembra che le attuali leggi applicate con fermezza avrebbero potuto essere sufficienti a tutelare le istituzioni e la società.

Ci parrebbe però affatto inopportuno il provocare una crisi ministeriale per queste leggi, le quali, non bisogna dimenticarlo, hanno il carattere della provvisorietà.

Entro la settimana o forse già domani la Camera prenderà le vacanze, ed entro il mese anche il Senato leverà le tende da Roma.

Avremo un periodo di sosta fino alla metà di settembre quando comincieranno le prime congetture nella riconvocazione del Parlamento.

Udine, 8 luglio 1894.

Assuerus

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 7 luglio

Camera dei Deputati

Pres. Biancheri

Si comincia alle ore 14.

Dopo svolte alcune interrogazioni, e approvato in terza lettura il progetto sulle materie esplodenti, si passa alla discussione del disegno di legge sulla istigazione a delinquere e sull'apologia dei reati, commesse per mezzo della stampa.

Valli parla in favore della legge.

Imbriani e Bovio contro.

Il Presidente del consiglio on. Crispi dichiara che questa legge non è politica. Essa si propone il solo scopo di coordinare le disposizioni del codice penale con quella dell'editto sulla stampa per ciò che concerne l'istigazione a commettere reati, l'apologia del delitto, l'eccitamento all'odio fra le classi sociali.

Questi reati non furono mai ritenuti reati politici, nè possono divenire reati politici, solo perchè commessi per mezzo della stampa. Se non che questa ipotesi, non compresa nel Codice penale nè nell'edito della stampa, doveva essere prevista e punita. Questa e non altra, è la ragione della presente legge.

Nocito: — Le disposizioni del Codice penale abbracciano tutti i casi.

Crispi: — Se così è, tanto meno c'è ragione di ritenere questa una legge reazionaria sol perchè tende a risolvere un dubbio della giurisprudenza. Certamente non rimane inclusa in questa disposizione la discussione lecita ed onesta, e le discussioni scientifiche contenute nei libri che non vanno come i giornali per le mani di tutti.

Le nostre plebi non furono educate e, se lo furono, lo furono da chi insegnò loro l'odio e il disprezzo verso lo Stato e presso di loro idee anche scientificamente discutibili, esagerate e fraintese, diventano incentivo ai delitti.

All'on. Ferri per cui ebbe sempre simpatia, dichiara che il suo discorso potrebbe parere ciò che non è, ispirato dalla difesa e dalla paura. Afferma che il presente disegno di legge non si propone fini reconditi ed obbliqui. L'oratore non ha dimenticato il suo discorso del 1886, ma egli non vuole quella riforma sociale che tende a farsi strada col pugnale e colle bombe.

L'oratore combatterà codesti assassini finchè avrà sangue e vita. Contro costoro è rivolta la presente legge, e confida che la Camera l'approverà.

Si chiude poi la discussione generale e se ne approvano i tre articoli che sono i seguenti:

«1. Quando i delitti, indicati negli art. 246 e 247 del codice penale e 6 della legge sui reati commessi con materie esplodenti, sono commessi per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo di cui è cenno nell'art. 1. della legge 26 marzo 1848, si applicheranno al colpevole le pene stabilite dal codice penale coll'aumento di una metà.»

«2. Chiunque, per mezzo della stampa o di qualsiasi altro segno figurativo indicato nell'art. 1. della legge 26 marzo 1848, istiga i militari a disubbidire alla legge od a violare il giuramento dato o i doveri della disciplina od espone l'esercito o l'armata all'odio od al disprezzo della cittadinanza, è punito colla detenzione a trenta mesi e colla multa da L. 390 a L. 3000.»

«3. I delitti previsti dall'art. 1. sono di competenza dei Tribunali penali; quelli previsti dall'art. 2. sono di competenza delle Corti d'Assise.»

Sull'art. 3 sorge discussione perchè Barzilai e Torraca, vorrebbero che venisse aggiunto il seguente emendamento:

«Ad eccezione di quelli indicati dall'art. 247 cod. penale.»

Su quest'aggiunta si vota per appello nominale, e viene respinta con voti 201 contro 51.

Votata questa legge Crispi domanda che per domani si ponga all'ordine del giorno il progetto sul domicilio coatto, Cavallotti si oppone, e vuole che la legge venga rimandata a novembre.

Crispi non accetta il rinvio, e dichiara che per certe leggi non è possibile da parte del Governo nè un abbandono, nè un rinvio.

L'estrema sinistra domanda l'appello nominale sull'ordine del giorno di domani, ma la Camera non risulta in numero.

Il presidente dichiara che la prossima seduta sarà lunedì.

Levasi la seduta alle ore 19.10.

Elezioni politiche

Massa, 8. Nel Collegio di Castelnuovo Garfagnana — risultato di venti sezioni: Iscritti 3807, votanti 2310.

Fabrizi 1472, Poli 1698, contestati 35.

Nel Collegio di Salerno, già occupato da Nicotera, riuscì eletto Diego Taiani colla unanimità dei votanti.

Gli iscritti sono 5310. Votanti 2464, eletto Taiani con voti 2365.

Il processo Lega rinviato

Mentre il presidente della Corte di Assise aveva fissato la discussione del processo contro il Lega al 13 luglio, l'avvocato difensore Lollini ne ha chiesto il rinvio.

Un giudizio del Lombroso su Lega e su Caserio

Il corrispondente romano del *Berliner Tageblatt* ha interpellato il prof. Cesare Lombroso a proposito del Lega e del Caserio, ed il Lombroso ha risposto così:

«A mio parere il Lega ed il Caserio sono due fanatici, ed il Caserio in ogni caso ha il fanatismo pervertito dell'epilessia ereditata dal padre: entrambi non mi sembrano nè pazzi nè propriamente criminali. Nel loro accecamento gli anarchici pretendono di uccidere il diritto, ma dal loro canto di non essere uccisi, e questa fu anche la ragione dell'assassinio del povero (?!) Caserio. Del resto, per comprendere l'estrinsecarsi vel fanatismo pazzesco, bisogna trasportarsi per un momento nei loro cervelli. Quanto ai rimedi, io credo che a poco giovi la repressione violenta. Si deve procurare uno sfogo al fanatismo economico come se ne è trovato uno nelle Costituzioni al fanatismo politico ed un altro nella tolleranza al fanatismo religioso; ma ciò intende soltanto la Francia. Del resto pubblicherò presto un lavoro sugli anarchici.»

In attesa del libro le dichiarazioni del Lombroso vanno accolte con tutte le riserve.

Pescatori italiani indennizzati

Nello scorso gennaio alcuni pescatori italiani ebbero a patire violenze per gelosie di mestiere all'isola della Brazza (Dalmazia).

La procura di Stato austriaca aprì un'inchiesta, in base alla quale si istruì il processo contro i presunti autori di quelle violenze.

Il pubblico dibattimento, a quanto ci annunzia un telegramma da Spalato, ha avuto luogo presso quel tribunale provinciale e dei quattro imputati: uno venne condannato a 45 giorni d'arresto; un secondo a 3 settimane della stessa pena, e due vennero assolti.

I danneggiati vennero inoltre ammessi a far valere, in via civile, il loro diritto ad indennità.

Affrancazione dei canoni enfiteutici

Questo progetto di legge, di iniziativa parlamentare, approvato già dal Senato venne preso in esame da tutti gli Uffici della Camera, meno il IX, che vi si mostrarono in massima favorevoli.

Le manovre di campagna del V° Corpo d'armata

Le manovre si svolgeranno dal 28 luglio al 9 agosto nella conca feltrina tra Feltre e Santa Giustina.

Ecco la dislocazione della divisione di Padova:

Comando Brigata Napoli, 75° fanteria dovranno trovarsi: 23 luglio a Loreggia, il 24 a Montebelluna, il 25 a Quero il 26 a Santa Giustina,

76° fanteria dovrà trovarsi: il 23 luglio a Resana, il 24 a Cornuda, il 25 ad Alano, il 26 a Santa Giustina.

25° e 26 Reggimento fanteria dovranno trovarsi: 22 luglio a Santa Giustina, partendo dal Poligono di Spilimbergo il 17 luglio.

Brigata Artiglieria del 20° dovrà trovarsi: il 22 luglio a Castelfranco, il 25 a Pederobba, il 26 a Santa Giustina.

Due battaglioni del 1° Bersaglieri (uno da Belluno e uno da Vittorio) dovranno trovarsi il 27 luglio a Santa Giustina.

Comando e due battaglioni del 5° Bersaglieri (da Treviso) dovranno trovarsi il 24 luglio a Monte Belluna, il 25 a Quero, il 26 a Santa Giustina.

Squadrone Cavalleria Lodi (15°) da Castelfranco) dovrà trovarsi il 26 ad Onigo, il 27 a Santa Giustina.

A Luciano Manara

Ieri si è inaugurato a Milano il monumento a Luciano Manara alla presenza delle autorità civili e militari, di senatori, di rappresentanze militari e di molta folla.

Parlò il colonnello Guastalla che lesse un telegramma di Crispi, un altro del sindaco di Roma, che inviò pure una corona di bronzo.

Si lessero pure molte altre adesioni.

Parlò poscia il senatore Robecchi, commemorando il Manara e facendo la consegna del monumento al sindaco, che ringraziò.

La cerimonia si è chiusa al suono di marcie popolari.

CRONACA PROVINCIALE

DA ALESSO

L'asta del lago

Ci scrivono in data di ieri:

Fin qui l'asta del lago di Alesso, che avviene ogni quinquennio, si è tenuta a Tolmezzo. Tuttavia mi sembra che questo non sia il luogo più opportuno all'asta.

Infatti il lago suddetto giace per due terzi nel territorio del distretto di Gemona, mentre soltanto per un terzo in quello di Tolmezzo.

Di più i paesi che possono maggiormente approfittare della pesca del lago sono Alesso, Somplago ed Interneppo. Ma Alesso ed Interneppo trovansi sotto il distretto di Gemona e rappresentano un numero totale di abitanti sei volte superiore a Somplago.

V'ha ancora: Gemona è collocata a minor distanza del lago in confronto di Tolmezzo, è situata fra la Carnia ed il resto del Friuli in una posizione quasi centrale, quindi naturalmente si presta assai meglio per un incanto come questo.

Per tutte queste ragioni dunque e per altre che è facile indovinare, sono d'avviso che l'Erario troverebbe il suo tornaconto, tenendo a Gemona anzichè a Tolmezzo il prossimo esperimento d'asta.

G. P.

DA VENZONE

La scoperta di una fonte di acqua pudia

Ci scrivono in data 7:

Giorni sono, alcuni ragazzi trastullandosi sulla riva del Tagliamento, ad una cinquantina di metri dalla ferrovia e dalla piccola frazione di Portis (comune di Venzone), scopersero un rigagnolo sotterraneo che terminava in uno zampillo fra la ghiaia, di acqua di un certo odore.

Raccoltane un po' in un bicchiere, la portarono in qualche famiglia, queste la fecero alla lor volta assaggiare a diversi signori e finalmente all'egregio dott. Francesco Stringari medico chirurgo, il quale da quell'intelligente scienziato ch'egli è, dopo un minuto esame, potè stabilire con certezza che trattavasi di vera acqua pudia!

In poche ore la voce si sparse dappertutto; giunse nel vicino Venzone trovando benintesso anche gl'increduli che ne ridevano dicendo che ciò era impossibile.

Ma condotti sul luogo, furono ben presto convinti della verità della cosa.

Da qualche sera è una vera processione di ragazze, donne, signore, uomini e signorine che vanno e vengono per riempire *gratis* bottiglie e bottigliette di quest'acqua balsamica,

Fin che nè berranno gratis, sta bene, basta che ancora a Portis non sorga uno stabilimento balneario e climatico che oltre a far concorrenza alle fonti di Arta, abbia la specialità di farla pagare un tanto al bicchiere...!!!

G. P.

DA PALMANOVA

CONTRABBANDO
Inseguimento con drammatiche circostanze

Ci scrivono in data di ieri:

L'altro ieri presentavasi al posto di Guardia di Nogaredo, uno sconosciuto con cavallo e vettura apparentemente senza merci.

Alla domanda dell'agente di servizio, lo sconosciuto dichiarò non aver nulla soggetto a dazio. Di ciò non persuaso, l'agente stesso accingevasi a visitare accuratamente il fondo del veicolo, quando il guidatore, con una furiosa staffilata metteva l'animale in fuga rovinosa.

La guardia, che per miracolo non fu travolta sotto le ruote, si diede ad inseguirla, insieme ad altri compagni, di là poco discosti; ma la vettura guadagnava strada e pareva dovesse sfuggire e sottrarsi al fermo.

Volle il caso che il sotto brig. Minuzzo Matteo e la guardia Madiai Oreste, della brigata di Mortegliano, si trovassero sulla stessa strada diretti al confine.

Avvertiti dalle grida degli inseguitori si prepararano ad affrontare il fuggente; il Minuzzo si slanciò alla testa del cavallo e riuscì ad afferrarlo per le briglie, mentre il Madiai saliva, dalla parte posteriore, sulla vettura, per arrestare il guidatore.

Questi però, non si perdette punto d'animo, e dati due vigorosi colpi di frusta sulla testa del Madiai, spiccava un salto a terra e davasi a fuggire, riguadagnando il territorio del vicino Impero.

Frattanto il cavallo, nell' impeto della corsa, trascinava in un fosso il sotto brig., andando a cadergli sopra colla vettura, e, se non fosse stato per il pronto soccorso del Madiai e d'altri agenti sorvenuti certo il Minuzzo sarebbe rimasto schiacciato.

Condotta la vettura alla dogana di Trivignano, si scoperse che aveva un doppio fondo, nel quale erano nascosti 60 kg. di zucchero di contrabbando.

Il contrabbandiere non ha lasciato alcuna traccia di sè.

Società cooperativa di prestiti

Mercè lo zelo e le cure intelligenti ed assidue del cav. Giusto Bigozzi e del signor Molinari e di altri benemeriti, a S. Giovanni di Manzano s'instituirà una società cooperativa di prestiti, sistema Wollemborg, per fornire ai contadini i mezzi di provvedersi dei concimi chimici loro occorrenti. Ormai si è ottenuta la adesione di quasi tutti i proprietari del comune e forse domani si firmerà il contratto.

Un... francese di Barcis

L'altra notte alle due al Caffè dell'Adriatico alla Maddalena a Venezia, un individuo, ostentando evidentemente il suo dialetto friulano, commetteva disordini e dichiarandosi francese, minacciava di tagliare il collo a tre persone che tranquille stavano sedute a un altro tavolo.

Per un po' di tempo, i tre portarono pazienza; ma alla fine uno di essi, certo Luigi Brandolisio, operaio nella fabbrica zolfi Ceresa, si alzò ed afferrato il.... francese pel petto, lo cacciò fuori dall'esercizio e con un pugno lo gettò a terra.

Dalla tasca del... francese uscì fuori una roncola, che costui fece per afferrare; ma il Brandolisio più lesto la pigliò e consigliò il... francese ad allontanarsi, locchè costui fece senza fiatare.

Passati poco dopo per là due agenti di P. S. del sestiere, furono avvertiti del fatto e ad essi fu pure consegnata la roncola.

I due agenti si misero sulle traccie dell' individuo che si era avviato alla ferrovia e lo trovarono seduto sulla gradinata d' ingresso.

Tradotto al sestiere fu perquisito e indosso gli si rinvennero quattro paia di orecchini, e due anelli d'oro, oggetti dei quali non seppe giustificare la provenienza.

Inutile dire che venne trattenuto in arresto.

Si dichiarò per Marco Malattia di Barcis.

Annegato

Giorni fa sull'imbrunire il sedicenne P. Succaglia da Gras (Tarcetta) si recò nel vicino Natisone, non si sa, se per pigliar dei pesciolini o per bagnarsi. Il padre suo, non vedendolo ritornare a casa, ne andò in traccia e, giunto presso al Natisone, si sedette alla riva per lavarsi i piedi.

Poco discosto da lui vide un cappello, che gli sembrò quello di suo figlio; si avvicinò con trepidazione e scorse sott'acqua (profonda in quel sito appena mezzo metro) il cadavere vestito del figlio suo. S' immaginano facilmente l'angoscia e il dolore di quel povero padre.

Il fanciullo da qualche anno andava soggetto al mal caduco; e si suppone perciò che, trovandosi egli nell'acqua, colto da un tale accesso, sia ivi caduto annegandosi.

Diffamazione

G. Pascolini da Salt sporse querela contro F. R., pure di Salt, perchè in quel paese nel 1° andante andò pubblicamente diffamandolo ed accusandolo d'aver pratiche adultere con la moglie d'un altro suo compaesano.

Bambino annegato

A Bagnaria Arsa il bambino Armellini Angelo d'anni 3 1/2 cadeva nel canale che attraversa la frazione di Castions di Mure e vi annegava.

Morte per caduta

In Amaro il 3 and. certa Calligaris Lucia d' anni 72 mentre raccoglieva legna sul monte Amariannо, perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di circa 4 metri riportando lesioni al capo per le quali il successivo giorno morì.

Grandinata

Ieri verso le 15,30 grossa e fitta grandine è caduta a Remanzacco e vicinanze, producendo danni piuttosto gravi.

DA FORNI DI SOTTO

GRAVISSIMA DISGRAZIA

Ci scrivono in data 7 corr.:

L'altro giorno certo Segatti Agostino muratore di qui stava lavorando sul tetto di una casa rimettendo a posto alcune tegole quando, perduto l'equilibrio cadde dall'altezza di circa 12 metri. Nella caduta ebbe a riportare gravissime ferite alla testa.

Fu raccolto sanguinante. Poche ore dopo egli spirava.

Res.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20
Luglio 9 Ore 8 Termometro 21.4
Minima aperto notte 15. Barometro 753.
Stato atmosferico: bello
Vento: Pressione oscillante
IERI: vario burrascoso
Temperatura: Massima 30 8 Minima 20.5
Media 23.88 Acqua caduta: 10
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

9 luglio 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.18	Leva ore	11 57
Passa al meridiano	12.11.19	Tramonta	23.7
Tramonta	19.45	Età giorni	7.

Lotto Pubblico

Per la festa di giovedì la chiusa del giuoco minuto viene anticipata.

Un premio ad un nostro comprovinciale

L'egregio avvocato dott. Carlo Podrecca, di Cividale, venne testè premiato per il suo monologo *Francesca da Rimini*, presentato al concorso indetto dall' « Amico del popolo » di Spezia e pubblicato a cura della « Gazzetta letteraria di Torino. »

All'erudito scrittore e nostro carissimo amico, mandiamo le nostre più sentite congratulazioni.

Poesie furlanis di Guidon Salvadi

Fra pochi giorni la tipografia editrice G. Fulvio di Cividale darà alla luce un volumetto di poesie in vernacolo friulano scritte da Guido Podrecca (Guidon Salvadi).

Gli esami d'ammissione alla I° classe ginnasiale

avranno luogo quest'anno nelle due sezioni di *luglio* ed *ottobre*. Essi consisteranno in: *un componimento italiano, una prova scritta di aritmetica, una prova orale di lettura e nozioni pratiche di grammatica, una prova orale d'aritmetica.*

Gli esami cominceranno nel R. Ginnasio di Udine la mattina del 16 corr. a ore 8. I candidati presenteranno prima regolare domanda corredata dalla fede di nascita, in carta da bollo, alla segreteria del Ginnasio ove si potranno avere gli eventuali schiarimenti.

La prossima sessione della Corte d'Assise

incomincierà il giorno 3 del mese venturo.

Altra volta abbiamo accennato ai processi che verranno svolti.

In altra parte del giornale pubblichiamo l'elenco dei giurati che presteranno la loro opera nella sessione.

Elenco dei giurati

stati estratti nell'udienza pubblica del 7 luglio 1894 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella sessione che avrà principio il 3 agosto 1894.

Ordinari

1. Piacentini Piacentino fu Pietro, contribuente, di Varmo.
2. Maestrello Angelo fu Pietro, id., Cordovado.
3. Mantovani Dino fu Antonio, professore, di Udine.
4. Bisutti Giuseppe fu Francesco, farmacista, di Tricesimo.
5. Pagura Virginio fu Massimiliano, contribuente, di Mortegliano.
6. Bianchi Guglielmo fu Pietro segretario com., di Cavasso Nuovo.
7. Quirini dott. Antonio, fu Annibale, avvocato, di Pordenone.
8. Quartaro Giuseppe fu Agostino, contribuente, di San Vito.
9. Cavarzerani dott. Gio. Batta di Antonio, avvocato, di Sacile.
10. Piccotti Gio. Antonio fu Daniele, contribuente, di Socchieve.
11. Zuzzi dott. Giacomo fu Enrico, notaio, di Codroipo.
12. Marzona dott. Carlo di Gio. Batta, id., di Valvasone.
13. Biasioni Edoardo fu Francesco, contribuente, di Maniago.
14. Comessatti Agostino fu Ilario, sotto ispettore forestale, di Tolmezzo.
15. Thunn Hoenstein co. Leopoldo fu Matteo, cons. di Prefet., di Udine.
16. Politi Odorico di Giacomo, contribuente, di Udine.
17. Candeo cav. Emilio fu Francesco, id., di Faedis.
18. Lorio Giacomo fu Girolamo, consigliere comunale, di Sesto.
19. Costantini Lorenzo fu Cristoforo, contribuente, di Cividale.
20. Mugani Ferdinando fu Giacomo, id., di Tarcento.
21. Casali G. B. fu Luigi, id., di Prato Carnico.
22. Cossutti Giuseppe di Gio. Batta, segretario comunale, di Buttrio.
23. Scala Gio. fu Gio. Batta, contribuente, di S. M. la Longa.
24. Besa Domenico fu Nicolò, consigliere comunale, di Budoia.
25. Bisaro Ferdinando fu Gio. Maria, contribuente, di Spilimbergo.
26. Toffoletti Antonio fu Gio. Batta, id., di Pordenone.
27. Merlo Gio. Batta fu Gio., id., di Spilimbergo.
28. Zuletti cav. Eugenio fu Gio., id., di Pordenone.
29. Pellegrini Gio. Batta di Gio., id., di Udine.
30. Stefanutti Gio. fu Francesco, id., di S. Vito al Tagliamento.

Complementari

1. Dall'Abaco Tiziano di Alvise, contribuente, di Udine.
2. Francescutti Luigi fu Gio., id., di S. Vito.
3. Tamburlini dott. Cristoforo, avvocato, di Amaro.
4. Marchi Giuseppe fu Angelo, perito agrimensore, di Tolmezzo.
5. Misani cav. Massimo di Francesco, presidente Istituto tec., di Udine.
6. Sovrano Romano Cesare di Leonardo, maestro, di Enemonzo.
7. Cardinali Gaetano di Giuseppe, contribuente, di Pontebba.
8. Menegozzi Agostino fu Nicolò, id. di Aviano.
9. Gennari Antonio fu Luigi, id., di Udine.
10. Cimolai Matteo fu Basilio, id., di Fontanafredda.

Supplenti

1. Marchesini Giorgio di Angelo, professore, di Udine.
2. Grillo Gio fu Gio. Batta, contribuente, id.
3. Billia dott. Lodovico di Paolo, avvocato, id.
4. Puppati dott. Girolamo fu Giacomo, ingegnere, id.
5. Tomadoni Giuseppe fu Luigi, farmacista, id.
6. Forni dott. Luciano di Giuseppe, avvocato, id.
7. Pravisani Albano fu Antonio, ragioniere, id.
8. Braido Palamede fu Gio., ragioniere, id.
9. Bertis Anatolio di Luigi, professore, id.
10. Lombardini nob. Alfonso fu Antonio, contribuente, id.

Uditori giudiziari

Venne indetto l'esame di concorso per il conferimento di 250 posti di uditore giudiziario.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare domanda al Ministero di Grazia e Giustizia entro il 15 settembre 1894 e a mezzo del Procuratore del Re.

Il concorso avrà luogo in Roma mediante esame scritto ed orale.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 12, 13, 14, 15, 16 e 17 novembre 1894 alle ore 9 ant.

Nuovi dottori

All' Università di Padova si sono ieri laureati in medicina e chirurgia i due egregi giovani nostri comprovinciali signori *Giovanni Bidoli* ed *Antonio Simoni*.

Auguri e congratulazioni.

Due sindaci dimissionari

Sono state accettate dal Governo le dimissioni dei sindaci sigg. Beltrame Gaspare di Ragogna e dott. Stringari Francesco di Venzone.

Due ricorsi discussi innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Nell'udienza 28-30 giugno, innanzi alla IV Sezione del Consiglio di Stato, per la giustizia amministrativa furono discussi i seguenti ricorsi:

— La Pia Casa di Ricovero di Udine (avv. Billia) contro la Giunta provinc. amministr. e l' Intendenza di Finanza di Udine (quest'ultima con l'avvocatura erariale): mantenimento di indigenti inabili al lavoro — Relatore *Perla*.

— Il sig. Cernoia Michele (avv. Brusadola) contro la Giunta prov. ammin. di Udine ed il Comune di Savogna: divisione dei beni della frazione Tercimonte e sue borgate — Relatore *Bargoni*.

Il processo Vidoni a Padova

Continua a Padova il processo Vidoni (di Forgaria) al quale abbiamo accennato venerdì scorso.

Si interrogano i testimoni.

I carabinieri Garetti e Ferrero riferiscono che il Belfio dapprima disse di essere stato percosso da tutti e tre i Vidoni e quindi cambiò dicendo che venne aggredito dal Domenico e dall'Antonio, mentre il Lorenzo faceva semplicemente la guardia.

I difensori fanno notare che con questa le versioni date dal Belfio sono ormai più di cento.

Garlato Giovanni depone che il Domenico Vidoni incontrò una volta un debito per far sospendere un'asta contro il Belfio. Il teste aggiunge che questi non fu mai pazzo.

Il cappellano di Forgaria fa notare che il Belfio è capace di deporre il falso in giudizio per danneggiare un avversario. (*Viva sensazione*).

Moro avv. Flavio invece assevera il contrario. Ritiene piuttosto che il Belfio sia alquanto squilibrato.

Masini Gosatta fa una deposizione importantissima. Dice che trovandosi un giorno a parlare col Lorenzo Vidoni, questi gli confidò che il delitto sul monte San Dorar venne commesso da lui e dall'Antonio e che il Domenico non c'entrava per niente.

A questo punto poi scoppia un incidente drammatico e piccante nel tempo istesso.

Certa Collino Lucia, già udita in precedenza, sorge a dire che parlando un giorno col Belfio, chiese a questi perchè nel processo d'Udine avesse tanto favorito il Lorenzo ed altrettanto danneggiato il Domenico, il quale poi è innocente, al che il Belfio rispose: « E « perchè non m'avvertiste che Domenico « non c'entrava? Io dopo il primo colpo « caddi e non riconobbi nessuno. »

I difensori domandano che si metta a verbale questa dichiarazione, mentre il Belfio, scattando dal suo posto, corse poi al banco presidenziale urlando che la Collino disse il falso e che ha rapporti d'interesse col Domenico.

La Collino grida che non è vero e ripete la deposizione.

Belfio e la Collino si scambiano quindi invettive d'ogni genere; la confusione è al massimo.

Ristabilita dopo un poco la calma, l'avvocato Girardini traendo la morale dall' incidente esclama: *Questo serve a darci il grado di demenza del Belfio!* (*Risa*).

Staffetta Pietro prova che nel giorno del delitto il Domenico era a casa sua anche alle 4 1/4 pom.

Pascuttini Luigi informa che il Belfio ebbe sempre un odio vivo per il Domenico. Non così per il Lorenzo.

Vengono sentiti parecchi altri testimoni, che depongono su cose note.

La sentenza si avrà probabilmente mercoledì 11.

Associazione di commercianti e industriali del Friuli

Si avverte i signori Soci che l'Assemblea generale indetta per sabato 7 corr., non potè aver luogo non essendo legale il numero degl' intervenuti. Venne quindi rimandata alla sera di lunedì 16 andante alle ore 21.

Domanda

Si chiede il perchè la via Castellana non viene inaffiata quando si inaffiano le altre vie tutte della Città tanto più essendovi una bocca d'incendio a metà via. La risposta si spera ottenerla dall'onorevole Municipio che vorrà equiparare quella via alle altre.

Un abitante di via Castellana

Da vendersi

due cagnolini di razza Mox, di mesi 2, di mantello liscio nero perfetto.

Chi ne volesse far acquisto si rivolga dal canicida comunale in via Cisis N. 74.

Arte, Teatri, ecc.

Circo Amato

Sabato e iersera molta gente al *Teatro Minerva* ad assistere alle variatissime rappresentazioni del Circo Amato.

Applauditi tutti i bravi artisti in ogni singolo esercizio.

Stassera *penultima* rappresentazione.

Clericalismo e arte!

Un nostro amico ci scrive:

Nell' indegno modo di procedere di certi giornaloni e giornaluncoli clericali, pieni d' invettive, d' insinuazioni e d' ingiurie contro il nuovo lavoro di Bovio si misura la gentilezza d'animo loro ed il modo ammirabile con cui sanno conciliare le alte idealità del sentimento religioso con il clericalismo sfacciato che s'accontenta di qualche centinaio di lire per rimettere chi sa dove, certo in cielo no, i peccati.

Ma non sono io in verità a meravigliarmi di ciò perchè oggi del prete, tranne rari, e veri sacerdoti, non resta che l'uomo intento al benessere materiale forte d'una comoda religione, che della santità di quella di Cristo ha perdute fin le apparenze.

Mi meraviglio invece che Udine nostra presenti oggi con loro triste spettacolo; che signore, madri, fanciulle intelligenti si prestino alle mene del prete e confondano l'arte col clericalismo. E' aperta una petizione da portarsi al Sindaco perchè vieti il dramma di Bovio, e voi gentili Signore che siete destinate a creare dei cittadini italiani e degli uomini spregiudicati non comprendete che l'arte vera non offende nessun sentimento e meno di tutti quello altissimo della religione, se è nel cuore?.. Avete forse paura di far peccato? Eh! via date mezza lira al prete e sarete perdonate. Ricordate, fanciulle gentili, che ben altri scrupoli devono occupare l'animo vostro buono; l'arte non ha reso malvagio nessuno, rammentatelo; l'arte è lo studio, è il vero, è il grande; ed il peccato scomparisce nella ridda d'un veglione fra l'allegro turbinio della danza, o sul palcoscenico dove si fa l'apologia del vizio, o nei tradimenti del cuore che stampò di lotte dimentica una promessa, o in quelli dell'anima e del corpo.

Andate dunque a teatro, conducete lo sposo, il fidanzato, il figlio; fate loro vedere che senza scrupoli vani sapete pensare e sentire da vere donne italiane.

E.

Venerdì sera *Cristo alla festa di Purim* venne rappresentato al teatro *Tosi-Borghi* di Ferrara, e ieri e sabato al *Teatro Garibaldi* di Padova. Dappertutto folla straordinaria, e molte signore nei palchi e nelle poltroncine.

Il giudizio sul lavoro è favorevole nella *Gazzetta ferrarese* e nel *Veneto* di Padova; acerbo quello del *Comune*.

La *Gazzetta ferrarese* chiude la cronaca della serata con queste parole:

« Il contegno del pubblico, con una produzione che poteva dar pretesto a manifestazioni più o meno piacevoli, è stato quello di chi ha un concetto elevato della libertà di pensiero sanamente intesa e sa dar prova, all'occasione, di vera educazione politica. »

E tale, non ne dubitiamo, sarà il contegno del pubblico udinese, che non si lascierà imporre certo dall' intolleranza rugiadosa.

Ringraziamento

Il prof. *Enrico Bevilacqua* per sè e famiglia manda un grazie dal più profondo del cuore a tutti i generosi che nella triste circostanza si associarono al suo dolore, concorsero a render più solenni i funebri della diletta sua *Gina*.

Non ha parole che valgano ad esprimere la sua riconoscenza al dott. Riccardo Borghese che scienza elevatissima, zelo indefesso, cure affettuose, fraterne impiegò per tentar di vincere l' inesorabile crudeltà del morbo.

Con lui ricorda il dott. Pennato che prestò i lumi del suo raro intelletto di medico in aiuto al collega. Trova qualunque espressione di gratitudine inadeguata all'altezza del sentimento che gli ispira la famiglia Politi che volle la cara morta fra i suoi cari in camposanto. Sente il dovere di ringraziare in special modo i professori d'Aste e Bernardi che amorosi porsero l'estremo saluto alla cara defunta. Ringrazia commosso i sigg. presidi e rispettivi corpi insegnanti del R. Istituto tecnico e Ginnasio-Liceo.

Resterà sempre scolpito nel suo animo il nome delle amiche del suo angiolo adorato, che la soccorsero e confortarono malata e sofferente, la vollero onorare con sublime esempio di pietà e di

amore nell'ultima e tristissima cerimonia.

Non dimenticherà mai le prove di devozione che gli tributarono nella mesta occasione i suoi studenti.

Chiede perdono di tutte le ommissioni e negligenze che la costernazione del momento avesse cagionato.

IN MORTE
DI
GINA BEVILACQUA

Un fiore vaghissimo ed olezzante fu reciso dalla Parca spietata; una fanciulla dal volto sereno e leggiadro; dall'anima gentile, di squisiti sensi fornita; dalla mente eletta, venne strappata, con crudele violenza, dalle braccia dei suoi cari che l'adoravano.

Di fronte a tale sciagura, non avvi parola che valga ad esprimere le dolorose impressioni del cuore: che possa rivolgere un degno saluto a Te — povera perduta — ed un conforto a Coloro che rimangono quaggiù per piangerti.

E' questa una di quelle sventure che ci fanno volgere lo sguardo, paurosamente attonito, verso la misteriosa e terribile forza di cui ci sentiamo in balia: forza che crea sorrisi ed annienta degli angioli; che dà una vita non invocata, per poi ritoglierla in qualunque momento, senza esitare di fronte all'umano dolore.

Deboli, incapaci di sottrarci con la lotta a tale potere, a noi non resta che piangere....

E non uno, ma più di cento sono coloro che versarono lacrime di duolo sulla bara della povera **Gina**, perchè quanti la conoscevano, nutrivano per Lei quell'ammirazione e quell'affetto, che si tributano alle anime gentili e virtuose.

Gina — riposa in pace! — l'animo tuo innocente si elevi da questo mondo di miserie e di malvagità, per librarsi in più serena sfera, e da là, non più angiolo terreno ma celeste, volgi lo sguardo a noi, ancora pellegrinanti in questa terra di dolori.

Possano la fede, ed il sincero ed immenso compianto dei numerosi amici, alleviare in parte l'angoscia degl' infelici parenti.

EMMA F.

V'hanno certe sventure che, inaspettate, crudeli, terribili, fanno piangere amaramente, fanno annichilire... V'hanno sciagure tanto gravi, che l'animo umano non ha forza per sopportarle....

Tale è la sciagura che ha colpito la famiglia Bevilacqua, la quale, atterrita per l'atroce, terribile schianto non trova lagrime onde piangere la sua **Gina**.

Oh, mia **Gina**, povera, cara, non Ti rivedremo più? — Perchè, perchè ha permesso il Cielo che una giovinetta sul fiore dei suoi vent'anni, buona, bella, gentile, colta, dovesse abbandonarci per sempre? Che cos'hai fatto, creatura angelica, per venire inesorabilmente strappata all'amore immenso dei Tuoi cari, all'affetto sincero di tutti coloro che ebbero la ventura di conoscerti?

...... Profondi e imperscrutabili sono i destini di Dio e di anzi al mistero tremendo che circonda la Morte, il nostro pensiero rimane annientato, e noi non possiamo altro che deplorare la nostra fralezza, che piangere amaramente.....

E con angoscia Ti piangiamo tutti, **Gina** amatissima!

Tu riposi ora in pace: ci è tolto il vederti, ma Tu vivi con noi; il Tuo spirito, forte e soave, aleggia costantemente sopra i Tuoi cari che Ti invocano, sopra noi tutti che Ti sentiamo.

--

Per, te, mia povera Ada, e per la tua famiglia, non ho parole di sollievo. So anch' io che ogni conforto è vano!

Tu sola, Ada carissima, potrai lenire lo strazio dei tuoi genitori facendo, rivivere, nel tuo cuore, buono e gentile, tutti i sentimenti, tutte le virtù che adornavano quell'angiolo.

OLIVA G.

Come il turbine furibondo, coglie, talvolta. ed abbatte il più vago e pregiato fiore d'un intero giardino, così, la morte inesorabile, colse **Te**, povera **Gina**, abbattendo in tal modo il più leggiadro, il più caro tra i fiori.

La bellezza dell'animo tuo che traspariva dall'occhio vivace e dal sorriso dolcissimo e franco; quella costante serenità che portavi dovunque con la **Tua** presenza e **Ti** faceva amata ed ammirata da tutti. noi non godremo più.

Ah, non era degno d'ospitarti, **Gina**, questo povero mondo!

Dall' abbraccio solenne in cui Dio certamente **Ti** accolse, volgi uno sguardo come sempre soave, e porgi la mano, diventata ormai quella di un angelo, a tergere le lagrime anche degli sventurati genitori e della **Tua** desolata sorella.

N. M.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Bevilacqua Gina: Famiglia Rieppi lire 1, Pittini Marianna 1, Fabris Giuseppe 2, Toscano famiglia 2, Musoni Dottor F. 2, Bardusco Luigi 1, Valentinis dott. Gualtiero e famiglia 1, Baschiera avv. Giacomo 1, Camavitto Daniele 1, Schiavi Teresa 1, Belgrado co. Orazio 1, Pagnacco Arturo 3, Levi avv. Giacomo 2, Dorta fratelli 2, Grosser Fernando 2, Marcovich famiglia 2, Gropplero co. Ulderico 2, Grifaldi Giovanni 2, Del Puppo prof. Giovanni 2, De Senibus famiglia 2.

LOTTO — Estrazione del 7 luglio

Venezia	49	66	54	27	5
Bari	10	13	37	7	53
Firenze	68	59	1	14	19
Milano	74	3	6	81	70
Napoli	28	67	56	70	25
Palermo	73	41	38	21	16
Roma	31	19	16	26	17
Torino	36	31	20	45	17

Stato Civile

Bollettino sett. dal 1 al 7 luglio

NASCITE

Nati vivi maschi 11 femmine 11
» morti » 2 » —
Esposti » 4 » —

Totale maschi 17 femmine 11 — 28

MORTI A DOMICILIO

Vittorio Pizzamiglio di Napoleone d'anni 3 e mesi 5 — Giovanni Carminati di Gio. Batta di mesi 8 — Simone Ceconi fu Gio. Batta di anni 51 oste — Rosa Bon fu Giovanni d'anni 58 serva — Attilio Marzona di Tomaso di mesi 3 — Paolina Sandri-Mondini fu Francesco d'anni 35 casalinga — Amabile Franzolini di Giuseppe d'anni 2 e mesi 10 — Angelo Tonutti di Alessandro d'anni 16 fabbro ferraio — Agostino Gennari di Leonardo di mesi 4 — cav. Federico Cao fu Nicolò d'anni 58 ispettore ferroviario — Lucia Milocco di Attilio di mesi 7 — Valentino Malisani fu Antonio d'anni 62 oste — Gina Bevilacqua di Enrico d'anni 21 agiata — Lucia Pascoli-Repezza fu Giuseppe d'anni 56 contadina — Tomaso Bidoli fu Domenico d'anni 62 mediatore — Maria Saltarini-Modotti fu Giuseppe d'anni 67 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Annibale Caldani di mesi 3 — Rosa Venturini-Miani fu Gio Batta d'anni 26 casalinga.

Totale N. 17
dei quali 2 non appartenente al Com. di Udine

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Battista Marcolin fabbro meccanico con Elvira Ciodi cucitrice.

ORARIO FERROVIARIO
Vedi in 4a pagina

BANCA DI UDINE

ANNO XXII — 22° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000 —
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 313,032.97
Fondo evenienze	» 17,650.—
Totale	L. 854,182.97

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 163,268.23	Numerario in cassa	» 192,532.09
» 3,976,583.37	Portafoglio **Italia, Estero e Buoni del Tesoro**	» 4,055,477.82
» 8,511.40	Effetti in protesto e sofferenza	» 6,394.40
» 858,769.32	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 832,855.82
» 200,000.—	Riporti attivi	» 200,000.—
» 731,251.17	Valori pubblici di **nostra proprietà**	» 741,328 76
» 308,017.50	Valori pubblici **applicati alla riserva**	» 308,017.50
—.—	Cedole da esigere	» 24,283.68
» 588,232.99	Conti correnti garantiti da deposito	» 675.173.20
» 47,734.11	Detti con banche e corrispondenti	» 346,355.42
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 241,500.—	Depositi a cauzione dei funzionari	» 220,500.—
» 2,564,571.16	Depositi » antecipazioni	» 2,458,227.91
» 1,495,880.55	Depositi liberi **a custodia**	» 1,500,880.55
» 44,130.61	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 11,345.83
L. 11,820,950.41		L. 12,165,872.98

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 313,032.97	Fondo di riserva	» 313,032.97
» 17,650.—	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2,644,544.13	Conti correnti fruttiferi	» 2,443,849.69
» 2,362,404.29	Depositi a risparmio	» 2,316,474.47
» 304,621.06	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 993,395.96
» 641,586.78	**Conto Titoli**	» 713,527.53
» 4,151.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,873.57
» 241,500.—	Depositanti a cauzione **dei funzionari**	» 220,500.—
» 2,564,571.16	Depositanti » **antecipazioni**	» 2,458,227 91
» 1,495,880.55	Depositanti liberi **a custodia**	» 1,500.880.55
» 184,008.40	Utili lordi del corrente esercizio	» 137,460.33
L. 11,820,950.41		L. 12,165,872.98

Udine, 30 giugno 1894.

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in **Conto Corrente Fruttifero** corrispondendo l'interesse del
3 1/2 % con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.
3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute.

Emette **Libretti di Risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 % con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono **netti** di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **Anticipazioni** sopra:
a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.
Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.
Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.
Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.
Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***
Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**
Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'**Esattoria del I. e II. Mandamento di Udine.**
Rappresenta la Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi

Esistenti al 31 maggio 1894	L. 2,644,544.13	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 1,138,486.—	
	L. 3,783,030.13	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 1,339,180.44	
Esistenti al 30 giugno 1894		L. 2,443,849.69

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio 1894	L. 2,362,404.29	
Depositi ricevuti in giugno 1894	» 187,170.36	
	L. 2,549,574.65	
Rimborsi fatti in giugno 1894	» 233,100.18	
Esistenti al 30 giugno 1894		L. 2,316,474.47
	Totale	L. 4,760,324.16

Municipio di Udine

LISTINO
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
7 luglio 1894

GRANAGLIE

Granoturco	da L. 9.25	» 10.—	all'ett.
Frumento nuovo	» 12.—	» 13 20	»
Segala nuova	» 8.30	» 9.—	»
Fagiuoli alpigiani	» 28.—	» 30.—	al qu'n

FORAGGI e COMBUSTIBILI

	senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q. L.	4.35	4.50	5.35	5 50
Fieno della bassa I. »	3.75	3.90	4.75	4.90
Paglia da lettiera »	3 60	3.80	4.10	4.30
Legna tagliate »	1.99	2.11	2.35	2 50
» in stanga »	1.79	1.89	2.15	2.25
Carbone legna I »	6.90	7.40	7.50	8.—
» II »	5.90	6.40	6.50	7.—
Formelle di scorza »	1.90 a 2.— al cento			

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro da L. 1 70 a 1.80 al kilo
Uova » 0.60 » 0.66 alla dozzina
Pomi di terra » 6.— » 8.— (nuovi) al quin.

POLLERIE

peso vivo
Oche da L. 0.65 » 0 75 al chil.
Galline » 1 15 » 1 20 »

FRUTTA

Ciliegie	al chilg.	L. 0.11	a	0.20
Fragole	»	» 0.32	»	0.50
Pere	»	» 0.10	»	0.25
Prugne	»	» 0.06	»	0.11
Armellini	»	» 0.14	»	0.40
Fichi	»	» 0.22	»	0.00
Pomi	»	» 8.50	»	0.12
Pesche	»	» 0 18	»	0 25
Uva crispina	»	» 0 20	a	0.00

Processo e condanna di ciclisti

Al Tribunale di Novara si svolse venerdì il processo contro i signori Germano Ruggerone e tenente Mantica Pietro, imputati di omicidio involontario per avere, or sono tre settimane, correndo a corsa sfrenata su di un *tandem* causata la morte della vedova Martini, in Novara.

(Il fatto, a suo tempo, fu riportato sul nostro giornale. N. d. R.)

Le figlie minorenni della Martini si sono costituite Parte Civile solo contro il tenente Mantica, essendo intervenuta transazione col Ruggerone.

Il Tribunale condannò il tenente Mantica a mesi 5 e giorni 20 di detenzione, ad 800 lire di multa ed a 5000 lire di danni verso la Parte Civile, ed il Ruggerone a mesi 4 e giorni 20 di detenzione ed a 600 lire di multa perchè minorenne.

Un pittore fortunato

è il giovane calabrese Gaetano Jerace: egli stava l'altro giorno dipingendo sulla spiaggia, presso Sorrento, quando una signora forestiera, dopo di averlo osservato a dipingere, visto il bozzetto ultimato, espresse il desiderio di acquistarlo. Il contratto fu subito concluso: la signora era l'imperatrice vedova Federico.

Scoperta di una miniera d'oro

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annuncia da Paramariko che al Brasile, nella regione contestata, limitrofa alla Guiana francese, fu scoperta una grande quantità di polvere d'oro. In poche settimane i negri trovarono cento chilogrammi d'oro. L'invasione del territorio fortunato da parte delle regioni limitrofe è enorme.

Telegrammi

Un altro assassinio di anarchici e socialisti?

Palermo, 8. A Corleone fu trovata uccisa Angela Cardella, donna di malfare.

Il cadavere presentava larghe ferite alla faccia, al petto e in altre parti del corpo. La testa era quasi staccata dal busto.

La Cardella era ammonita, e taluno crede che per rimettersi in grazia della polizia, le rendesse spontaneamente qualche servigio.

Si dice infatti che per mezzo suo furono arrestati parecchi individui anarchici e socialisti e si suppone perciò che l'assassinio sia stato compiuto da quelle sètte, a scopo di vendetta.

Si praticarono parecchi arresti.

Scioperanti incendiari

Chicago, 7. Gli scioperanti ferrovieri provocarono parecchi incendi, specialmente nelle sezioni dell'agricoltura, miniere, macchine e manifatture all'Esposizione universale.

Numerosi treni sono saccheggiati, distrutti, incendiati.

Gli scioperanti appiccarono iersera il fuoco ad un centinaio di punti del Sud — città — Parecchie migliaia di vagoni grandi e una quantità di merci furono bruciati.

Le perdite sono enormi, soltanto quelle della compagnia Pauhaple ascendono a 1,200,000 dollari.

La maggior parte degli stabilimenti industriali furono chiusi oggi in seguito a mancanza di combustibile.

Centomila uomini sono senza lavoro.

Gli scioperanti cercano impadronirsi delle linee del Pacifico.

Duemila scioperanti distrussero a Stokane la linea del Northern-Pacific.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 9 luglio 1894

	7 luglio	9 luglio
Rendita		
Ital 5% contanti	85.80	86.—
» fine mese	86.—	86,10
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	87.—	87 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	292.—	292.—
» italiane 3 %	271.—	272.—
Fondiaria d' Italia 4 %	471.—	471.—
» » » 4 1/2	468 —	469.—
» Banco Napoli 5 %	421.—	420.—
Ferrovia Udine-Pontebba	428.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia	800.—	785.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	190.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	603.—	593.—
» » Mediterranee	445.—	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	111.15	112.15
Germania »	136 50	137.75
Londra	27.96	28.12
Austria - Banconote	2.23.50	2.24.25
Corone in oro	1 12.—	1.12.—
Napoleoni	22.14	22.32
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	77 12	76.85
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	— —

Tendenza: debole

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

FORNITORE DI S. A. IL DUCA REGNANTE

BREVETTATO DI SASSONIA MEININGEN

ACQUA COLONIA ORENTALE

G. HERMANN - MILANO (Marca depositata)

Serve per Toeletta — L'Acqua Colonia Orientale si distingue d'un squisito profumo, buono per fazzoletto. delizioso, per l'Acqua da lavarsi e per il Bagno,

Dentifricio — Ora viene preferita l'Acqua Colonia Orientale a qualunque Acqua pei denti, perchè colle suv qualità balsamiche fortifica le gengive ed impedisce la carie dei denti, mantenendogli bianchi e sani, e profumando nello stesso tempo anche l'alito.

Profumo da Camere — Per dare alle Camere un distinto profumo si spruzza dell'Acqua Colonia Orientale con un vaporizzatore girando parecchie volte nella stanza che si vuole profumare.

Serve per la Testa — Mescolata a metà con Acqua pura viene molto raccomandata l'Acqua Colonia Orientale come Lozione per la Testa, togliendo la forfora ai capelli e rinforzando le radici degli stessi, rilasciando un delicato profumo per tutto il giorno.

Dolori — Per le Essenze eteriche che contiene, viene adoperata l'Acqua Colonia Orientale per combattere il Mal di Capo e le Nevralgie, come pure si può consigliare, quando si soffre dolori di reuma o di gotta, di strofinare bene con Acqua Colonia Orientale le parti dolorose.

Preservativo di Malattie — Per preservarsi da qualunque malattia infettiva conviene sciaquare bene la bocca con 1|2 cucchiaio da caffè di Acqua Colonia Orientale e 4 cucchiai di Acqua pura.

L'Acqua Colonia Orientale si vende in tutta Italia da tutti i buoni negozi in flaconi da L. 1,25 - 2,50 - 5 - 10

Guardarsi dalle contraffazioni ed imitazioni ed esigere la firma GUSTAVO HERMANN; *sul collo della bottiglia*

PROFUMO ORIENTALE

Essenza concentrata di recente novità

Vendesi in flaconi da L. 3, 5 e 6

Vendesi a Udine in tutte le buone Profumerie, Drogherie, Chincaglierie, Farmacie ecc. e a Milano da **G. HERMANN,** via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) e nelle sue tre succursali,

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32 R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30 P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30 R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30 P.G.

CORDIAL CAMPARI

Milano

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

ZOLFO PER LE VITI

Presso la Ditta F.lli Dorta si trova il deposito dello

Zolfo doppio Raffinato di Rimini

e del *solfato di rame* per le viti.

VOLETE DIGERIR BENE??

Il caldo soffocante di questi mesi

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

F. BISLERI e C. - MILANO

ci snerva, ci spossa, ci rende apatici: naturale che debbasi ricorrere ad un buon tonico per ritemperare le forze: nulla è di più indicato, dopo una lunga passeggiata, dopo un esercizio violento, di un bicchierino di **Ferro-China-Bisleri** (liquore stomatico per eccellenza) della Ditta Felice Bisleri e C. di Milano, oppure di una bibita sapida, sana, digestiva, dissettante quale l'**Acqua** di **Nocera Umbra** (*la regina delle acque da tavola*) col Ferro-China-Bisleri. Dopo il bagno e prima della reazione, l'uso del Ferro-China-Bisleri si rende indispensabile perchè eccitando, rinvigorisce i nervi indeboliti. Tutti gli stabilimenti di bagni ne sono provvisti e ne fanno largo uso. Prima dei pasti eccita mirabilmente l'appetito.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI — MILANO

Il FERRO-CHINA-BISLERI

si trova dovunque e si esporta in tutto il mondo

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

ELIXIR SALUTE

Si vende all'Ufficio del nostro Giornale e dal farmacista Antonio Manganotti via Poscolle, a L. **2.50** la bottiglia.

Alla Città di Venezia

FABBRICA E DEPOSITI

Calzature nazionali ed estere di variato assortimento per uomo, donna e ragazzi a prezzi convenientissimi e d'ottima qualità

Prezzi fissi marcati sulla suola

Finezza e Buon mercato — Eleganza e Solidità

GIACOMO KIRSCHEN

UDINE

Via Mercatovecchio N. 25.

VENEZIA

Merceria S. Salvatore 4919, 20 — Ponte Rialto 5327 — Merceria dell'orologio 216 S. Moisè all' Ascensione 1290.

VICENZA

Via Cavour 2141

—

TREVISO

Calmaggiore, 29.

LIQUIDAZIONE COL 20 0/0 DI RIBASSO

delle Calzature esistenti nella Filiale di Udine Mercato Vecchio N. 25.

Via Mercatovecchio N. 25

(PROGRESSO)

MARCA DI FABBRICA

SALUTE E FORZA

si ottengono bevendo il

FERRO CHINA CARRESI

del Chimico Farmacista Odoardo Carresi

FIRENZE — Via Vittorio Emanuele N. 51 — **FIRENZE**

PREZZO DI VENDITA AL PUBBLICO PER TUTTO IL CONTINENTE

Bottiglia di litro L. 3.50 — di 1|2 litro L. 2.00 — di 1|4 di litro L. 1.10

FORMULA — *Ogni 30 grammi contiene 25 centigrammi di ferro in soluzione.*

Sfruttatori della scienza, **Individui** che non offrono per sè stessi niuna garanzia legalmente riconosciuta, **Intrusi** in un campo nel quale si devono trovare a disagio, **Piante parassite** inosservate da chi avrebbe l'obbligo di farli rispettare la legge sanitaria (severa solo per i farmacisti) con mezzi di seduzione *da Sirena* in più e diversi modi adescarono il credulo Pubblico, lanciando in Commercio dei **Liquori o dei Vini** da essi chiamati « Liquore Ferro-China » o « Vino Ferro-China », atteggiandosi a *Chimico Farmacista senza conoscer nemmeno la composizione chimica dell'acqua con la quale si lavano le mani.* Però i signori Medici, ed il Pubblico veramente intelligente oggi prediligono il **Ferro China-Carresi,** di Odoardo Carresi Chimico-Farmacista in Firenze, ed ancora il Popolo ha già dato il suo verdetto col chiedere ancora negli spacci di Liquori il **Ferro China-Carresi.**

Chiedete sempre e fatevi dare il **Ferro China-Carresi** che troverete ovunque in bottiglie da litro, mezzo, quarto a L. 3.50, 200, 1.10. — Con ogni bottiglia fatevi consegnare l'Opuscolo. — Rappresentanti e Venditori in tutta l'Italia. In Udine trovasi presso tutte le Farmacie, Drogherie, Restaurants, Caffè, Alberghi ecc. ecc. — Si vende, anche a bicchierini, presso la bottiglieria **Jacuzzi** in via Cavour, Udine.

Rappresentante in Udine e Provincia è il signor **Emilio Micoli.**

(PROGRESSO)

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti